



— | IL 7 MAGGIO | —

## Questura, no al corteo Casapound e Blocco: noi sfileremo lo stesso

La Questura dice "no" al Blocco studentesco, e chiede di rinunciare alla manifestazione del 7 maggio «in caso contrario, il corteo sarà vietato con un divieto formale». Ma gli organizzatori non ci stanno e annunciano: «Il 7 maggio saremo ugualmente in piazza nonostante il divieto». Già da subito però c'erano state molte richieste di bloccare il corteo. Il capogruppo del Pd in Campidoglio Umberto Marroni aveva chiesto a nome del gruppo consiliare, «al prefetto di vietare lo svolgimento di una manifestazione dai sapori nostalgici prevista a tutela della città e della cittadinanza». Il corteo "Giovinezza al Potere" avrebbe dovuto svolgersi con un percorso da piazza della Repubblica alla Bocca della Verità.

Panarella all'interno

**SICUREZZA** Il Pd: «Giusta la decisione del questore»  
Ma il Pdl: «Rivedere il parere negativo»

# La Questura vieta il corteo Casapound: andremo in piazza lo stesso

## Il no alla manifestazione del 7 maggio per motivi di ordine pubblico

di ELENA PANARELLA

La Questura dice "no" a Blocco studentesco, e chiede di rinunciare alla manifestazione del 7 maggio «in caso contrario, il corteo sarà vietato con un divieto formale». Ma gli organizzatori non ci stanno e annunciano: «Il 7 maggio saremo ugualmente in piazza nonostante il divieto».

Il corteo "Giovinezza al Potere" avrebbe dovuto svolgersi con un percorso da piazza della Repubblica alla Bocca della Verità. Già da subito però c'erano state molte richieste di bloccare l'evento. Il capogruppo del Pd in Campidoglio Umberto Marroni aveva chiesto a nome del gruppo consiliare, «al prefetto di vietare lo

svolgimento di una manifestazione dai sapori nostalgici prevista a tutela della città e della cittadinanza». Anche l'Anpi si era schierata per il no. E per Gianluca Peciola, consigliere provinciale di Sinistra, Ecologia e Libertà e coordinatore del Gruppo Federato della Sinistra in Provincia, «dopo le numerose aggressioni squadriste avvenute a Roma e negli atenei universitari, ritengo che il corteo organizzato per il 7 maggio da formazioni di estrema destra non debba essere autorizzato».

Intanto oggi una delegazione del Blocco studentesco, insieme al deputato del Pdl Francesco Aracri e ai due consiglieri capitolini Ugo Cassone e Luca Gramazio, andrà dal ministro Maroni al ministero dell'Interno per chiedere di essere ricevuta. «A Maroni porteremo

il dossier - spiegano - sulle aggressioni di cui siamo stati bersaglio negli ultimi anni e gli chiederemo di garantire il legittimo diritto di tutti a manifestare. Un diritto che siamo pronti a difendere anche con altre pacifiche iniziative». Per Blocco Studentesco, «il questore, in sostanza, ha ritenuto che le minacce di provocare disordini da parte dei centri sociali costituissero un problema per la sicurezza tale da impedire lo svolgimento di una manifestazione pacifica autorizzata già da tempo. È una decisione che naturalmente non possiamo accettare: in piazza il 7 ci saremo, comunque, perché accettare questo divieto equivale a sottometterci alla violenza e all'ingiustizia, e noi non possiamo certo permettere che siano i violenti, i prepotenti, a colpi di intimidazioni, quando e come dobbiamo manifestare, im-





ponendo alle istituzioni la loro volontà a furia di minacce».

Per il segretario del Pd Roma e capogruppo del Pd in Campidoglio, Umberto Marconi «giusta la decisione del questore. Roma è ormai da mesi scenario di una crescente tensione sociale ed una manifestazione annunciata dai partecipanti come una vera e propria marcia su Roma dal sapore nostalgico non avrebbe fatto altro che creare un ulteriore fertile terreno di scontro». Per i consiglieri del Pdl in Comune, Federico Guidi e Marco Di Cosimo esistono «tutti gli elementi per poter rivedere il divieto apposto alla manifestazione del 7 maggio. Il ministero degli Interni, infatti, ha già in passato dimostrato di saper egregiamente conciliare il diritto di manifestare con la tutela dell'ordine pubblico. Siamo certi che anche questa volta troverà gli opportuni strumenti per garantire questi elementi».